

Passeremo all'interrogazione dell'onorevole Spirito.

Essa è la seguente:

“ Il sottoscritto desidera interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura sugli aumenti che, per effetto delle convenzioni ferroviarie, hanno subito le tariffe per trasporti di prodotti agricoli, e specialmente dell'olio. ”

L'onorevole Spirito ha facoltà di parlare.

Spirito. La Camera ricorderà, come fu largamente trattata la questione delle tariffe per trasporti dei prodotti agricoli, all'epoca della discussione delle convenzioni ferroviarie. I deputati di tutte le regioni d'Italia e di tutti i partiti si preoccuparono grandemente di queste questioni.

In Napoli vi fu una riunione di molti deputati quasi tutti amici del Governo, allora, i quali nondimeno avrebbero avuto gravi difficoltà a votare le convenzioni, ove non si fossero ottenute modificazioni positive, od almeno, precise dichiarazioni da parte del Governo riguardo alle tariffe per prodotti agricoli.

E difatti fu presentato dagli onorevoli Rosano, Lacava, Spirito, Fusco, Benevontano, Visocchi e parecchi altri un ordine del giorno il quale era così concepito:

“ La Camera invita il Governo a conservare le diminuzioni proposte, ed a ridurre gli aumenti progettati sui prodotti agricoli, specialmente sui cereali, olii, agrumi, vini, cotone greggio, riso, non che sulle pietre, sulle paste, sulla carta, e sugli stracci, in modo che all'attuazione dei presenti contratti non vengano aumentati i prezzi di trasporto derivanti dalle tariffe vigenti. ”

L'onorevole Rosano svolse quest'ordine del giorno. Nella tornata del 23 febbraio 1885, l'onorevole ministro di agricoltura fece la seguente esplicita dichiarazione. “ Il Governo intende di avere in primo luogo una considerazione per le materie prime dell'agricoltura; in secondo luogo, intende temperare quella asprezza di tariffe nei punti ove appariscono più gravi, in modo che alla attuazione dei presenti contratti non subiscano aumento i prezzi derivanti dalle presenti tariffe. ”

Dopo queste dichiarazioni, i proponenti di quell'ordine del giorno lo ritirarono prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, e dichiarando che essi fidavano interamente nelle sue promesse.

Vediamo ora se queste promesse sieno state mantenute.

In generale le tariffe per i trasporti dei prodotti agricoli sono grandemente aumentate rispetto alle tariffe antiche. Ma mi permetta la Camera di dimostrare brevemente come sia di molto peggiorata la nostra condizione per causa di queste tariffe.

Prima di tutto, occupiamoci un pochino dei trasporti a grande velocità.

Io ho notizie speciali del trasporto dei prodotti agricoli, e specialmente dell'olio, lungo la linea Potenza-Eboli-Napoli. Ebbene, per una tonnellata d'olio, da Eboli a Napoli si pagava lire 22.64. Ora con la tariffa ordinaria si pagano lire 36.16. La differenza, come vedete, non è lieve: vi è aumento di lire 13.53.

È vero, o signori, che v'è una tariffa speciale, la quale, rispetto alle antiche tariffe, segna una leggiera diminuzione. Con la tariffa speciale si pagano lire 19.89 fino a 500 chilogrammi. Al di là di questo peso si ottiene un'altra piccola diminuzione, cioè lire 18.08.

Ma questa tariffa non è mai ricercata per tutti quei prodotti i quali possono andar soggetti a deperimento, od alterazione, o che debbono esser trasportati in recipienti facili a rompersi. In tali casi questa tariffa non è ricercata, perchè, per le convenzioni che noi votammo, le Società ferroviarie, per trasporti, con queste tariffe speciali, hanno una responsabilità molto limitata, una responsabilità inferiore a quella imposta dall'articolo 416 del Codice di commercio. È un'eccezione fatta a quell'articolo; e quindi avviene che quando si debbono trasportare prodotti di questa specie, non si ricerca mai questa tariffa, perchè sarebbe frequente il caso di ritirare i prodotti stessi in cattivo stato, deperiti, guasti o perduti.

E la conseguenza è stata questa: che per trasporti a grande velocità noi abbiamo una diminuzione di traffico enorme, cioè appena la settima parte del trasporto che avevamo con le antiche tariffe.

Ora io domando: quale sarebbe il rimedio per riparare a questa grave condizione di cose derivante dall'aumento di tariffa per la grande velocità? Una delle due: o bisogna ottenere, dalle Società, una diminuzione del prezzo della tariffa ordinaria, ovvero chiedere almeno che esse assumano, anche con la tariffa speciale, la ordinaria responsabilità della quale è parola nell'articolo 416 del Codice di commercio.

In quanto alle piccole velocità, secondo l'antica tariffa (atteniamoci sempre allo stesso esempio addotto poc'anzi) si pagavano lire 6.93 per trasporto da Eboli a Napoli di una tonnellata d'olio;